DIAGNOSTIC E ANTIMICROBIAL STEWARDSHIP NELLE STRUTTURE DI LUNGODEGENZA: VERSO PROTOCOLLI CONDIVISI

C. Sileo [1], J. Bisceglia [1], G. Chadenier [1]
[1]*ASP IMMeS e Pio Albergo Trivulzio*

BACKGROUND Le infezioni correlate all'assistenza sono la complicanza più frequente e grave di un ricovero anche nelle strutture di lungodegenza, con conseguente aumento della durata di degenza e dei costi nonché dell'antibiotico resistenza e della mortalità. L'ASP IMMeS e PAT (Azienda di Servizi alla Persona Istituti Milanesi Martinitt e Stelline e Pio Albergo Trivulzio),come struttura sociosanitaria di 1238 posti letto dedicata alla cura delle patologie dell'anziano mediante un organico di 1156 operatori direttamente coinvolti nell'assistenza, ha affrontato questa problematica, sviluppando strategie di stewardship mirate e organiche
OBIETTIVI Verificare la validità e l'efficacia dell'impianto organizzativo di un Istituto di lungodegenza che comprende diverse tipologie di utenza (RSA, Cure Intermedie, Hospice e Stati Vegetativi) in merito alla prevenzione e alla sorveglianza delle ICA e valutare la gestione clinica degli eventi, la riduzione della tossicità e degli eventi avversi correlati ai farmaci, i costi sanitari, la durata della degenza e la riduzione della selezione di ceppi resistenti
METODI La prevenzione delle infezioni prevede una formazione continua, la costituzione di un Comitato per le Infezioni Ospedaliere e un'attenzione particolare al lavaggio delle mani con l'organizzazione di un monitoraggio di tutti gli operatori e la compilazione annuale da parte del personale del Framework dell'OMS per l'autovalutazione dell'igiene delle mani. La sorveglianza è monitorata dai membri del CIO ed è articolata tramite un'indagine di prevalenza annuale di tutte le ICA e report trimestrali sulle infezioni da germi MDR grazie al sistema di alert inviati dal laboratorio di microbiologia e ad apposite schede di monitoraggio che permettono poi la creazione di un database e l'analisi dei dati
RISULTATI Nel corso del 2016 e del 2017 sono stati organizzati 30 corsi sull'igiene delle mani coinvolgendo 301 operatori sanitari. I risultati del Frame work per il 2016 hanno indicato un livello base (215) di Igiene delle mani per la struttura, mentre per il 2017 un livello intermedio (270). La prevalenza di ICA nell'intero istituto in un periodo di osservazione di 10 mesi (giugno 2016-marzo 2017)è dell'11%, in particolare il microrganismo più frequentemente isolato è stato E.Coli ESBL+ (52%) e la maggior parte delle infezioni è alle vie urinarie (75%)
CONCLUSIONI In relazione ai risultati ottenuti e al confronto con la letteratura (prevalenza 3-30%), si può concludere che la stewardship applicata per ICA è adatta alle realtà assistenziali. Il risultato è incoraggiante, considerando anche che l'alterato stato della maggior parte dei pazienti e la loro vulnerabilità richiedono più impegno nell'assistenza e attenzione nelle procedure. I protocolli terapeutici in uso sembrano efficaci sul trattamento delle infezioni. Le aree di sviluppo future riguardano la formazione di operatori e caregiver e la personalizzazione delle linee guida sull'uso degli antibiotici nel paziente anziano attuando i principi di carbapenem sparing e di scelta mirata della terapia dopo antibiogramma